

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/03/20

## Coronavirus

### Slovenia, code chilometriche al confine: cresce la preoccupazione della categoria. Ortoncelli: "così non si può lavorare"

Da qualche giorno le autorità slovene hanno bloccato lungo il confine con l'Italia l'accesso a tutti gli automezzi oltre 3,5 tonnellate che non abbiano targa slovena. Possono invece passare quelli con targa italiana soltanto se diretti in Slovenia e con merce deperibile, dunque non in transito.

"Così non si può continuare a lavorare. Le uniche soluzioni percorribili, di fronte alle misure limitative al traffico pesante introdotte da Austria sull'asse del Brennero e Slovenia, sono il ricorso da parte del governo italiano alla Corte di giustizia Ue sui provvedimenti che sono in palese contrasto con le regole comunitarie e un appello da parte della Farnesina a Slovenia e Austria che possa stemperare in fretta una situazione che in questo momento è letteralmente drammatica". Lo afferma Nazzareno Ortoncelli Presidente regionale Veneto di Confartigianato Trasporti.

"La nostra categoria – prosegue – arriva a questa nuova emergenza stremata dalla crisi del 2008. Le aziende del trasporto merci – 6.200 in regione quelle artigiane con oltre 14 mila addetti - non sanno se accettare commesse o rifiutarle. Impossibile sapere cosa accadrà domani se non tra poche ore. Non sappiamo se possiamo partire, non sappiamo se arriveremo, se ci fermeranno per strada costringendoci, come accade in Croazia, a fare 14 giorni di quarantena. Così lavorare è impossibile -continua- raccontando di come la risposta disomogenea a livello internazionale porti a situazioni limite come quelle degli autisti costretti a restare prigionieri delle proprie cabine durante le operazioni di carico e scarico".

Ortoncelli chiama in causa le istituzioni europee, incapaci di imporre omogeneità nelle regole da applicare, sperando di fare i conti con l'Europa appena passata l'emergenza. Intanto l'autotrasportatore punta a mettere in sicurezza le aziende del settore.

Superata l'emergenza, Ortoncelli rivendica la necessità di metter mano alle regole del cabotaggio. "Quando tutto ripartirà –conclude– andranno imposti limiti di trasporti nazionali alle aziende straniere per salvaguardare una buona volta le nostre. Sono convinto che ce la faremo, anche grazie al sacrificio dei nostri collaboratori, che come sempre accoglieranno con abnegazione i sacrifici che il momento impone, dimostrando ancora una volta come nelle difficoltà questa categoria sappia restare unita, determinata a vincere l'ennesima sfida".

#### L'impatto economico

Il provvedimento del Land Tirolo, che ha il pieno appoggio del governo austriaco, mette a rischio una quota importante delle nostre esportazioni. Infatti, l'interscambio commerciale tra l'Italia e i Paesi del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, di cui l'asse del Brennero è un segmento fondamentale, supera i 200 miliardi di euro l'anno. Queste merci, nel 93% dei casi, vengono trasportate su strada, passando, appunto, per il valico alpino.



# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/03/20

## Emergenza sanitaria da corona virus: ripercussioni per i caseifici artigianali

Gli interventi legislativi finalizzati al contenimento del contagio da corona virus hanno bloccato la domanda di prodotti caseari, soprattutto sul segmento dei freschi, mettendo in crisi i piccoli caseifici che a loro volta non possono più garantire il ritiro del latte dagli allevatori i quali si trovano in casa un prodotto alimentare ad altissima deperibilità.

Alcuni canali di mercato ora non ci sono più. Tutte le attività di ristorazione che non garantiscono il servizio a domicilio (pizzerie, gastronomie, bar, pasticcerie, ecc.) sono infatti sospese e quindi hanno bloccato le forniture, i supermercati aperti di domenica danno la possibilità ai clienti di organizzarsi in una sorta di normalità con "l'uscita domenicale" per la spesa alimentare a scapito dei piccoli negozi che sono i partner commerciali dei caseifici artigiani. Il crollo del turismo è un ulteriore fenomeno che ha prodotto effetti molto pesanti sul settore.

Tutto questo mette in ginocchio le piccole imprese che sono essenziali per mantenere il legame con la storia, la cultura e l'identità locale e con i loro prodotti mantengono viva la storia e le tradizioni di un luogo, di un territorio.

"Le reti locali nate spontaneamente tra piccoli operatori agricoli e caseifici artigianali -spiega Renzo Bettiol referente regionale del mestiere- hanno generato un circolo virtuoso capace di remunerare gli



allevatori anche in funzione della capacità di produrre reddito che deriva dalla vendita dei prodotti caseari. Si tratta di piccole filiere locali che portano sicuramente vantaggio all'intera economia dell'area, garantendo il presidio del territorio rallentando anche lo spopolamento delle nostre campagne. E' un patrimonio che deve essere salvaguardato e sostenuto per garantire la continuità delle attività lungo tutta la filiera. In questo momento se una stalla o un caseificio chiude non riapre più".

### Privilegiare il latte veneto

L'invito che facciamo è quello di sostenere la produzione di latte Veneto facendo in modo che le aziende del settore, soprattutto per i formaggi stagionati, sostituiscano le forniture di latte estero con il latte proveniente dagli allevamenti del nostro territorio.

### Siero

Le difficoltà per lo smaltimento del siero può rappresentare una criticità capace di indurre alla riduzione della produzione di formaggio, va quindi incentivata la valorizzazione energetica del siero negli impianti di biogas.